



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

**GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI**

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate - Capogruppo del Gruppo Bancario
Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 - Capitale Sociale Euro 363.971.167,68 (interamente versato) -
Registro delle Imprese e Codice Fiscale n. 00060550050 - Partita IVA n. 01654870052 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni

“CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE

EURIBOR 3 MESI -0,50%

01/10/2024 – 01/10/2029”

Euro 25.000.000,00

ISIN IT0005611923 (le “Obbligazioni”)

emesse a valere sul Programma di Offerta “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso”, “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Up”, “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Down”, “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon”, “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile”, “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor” e “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto”.

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 11/09/2024.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola nelle presenti Condizioni Definitive hanno lo stesso significato loro attribuito nella Nota Informativa.

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento Prospetto e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base (costituito dal Documento di Registrazione e dalla Nota Informativa) e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento al fine di ottenere tutte le informazioni pertinenti;
- b) il Documento di Registrazione e la Nota Informativa, unitamente alle presenti Condizioni Definitive e a eventuali supplementi, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito *internet* www.bancadiasti.it;
- c) gli investitori sono invitati a leggere attentamente le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base, al fine di ottenere una completa e dettagliata informativa relativamente all'Emittente ed all'offerta, prima di qualsiasi decisione sull'investimento; e
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione/all'Offerta L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE AL PUBBLICO

Descrizione della tipologia e della classe dei titoli oggetto dell'offerta al pubblico Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. a Tasso Variabile Euribor 3 mesi - 0,50% 01/10/2024 – 01/10/2029.

Codice ISIN IT0005611923

Ammontare totale dei titoli offerti al pubblico L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro 25.000.000,00, per un totale di n. 25.000 Obbligazioni.

Valore Nominale Unitario Euro 1.000,00

Prezzo di Rimborso 100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 Valore Nominale Unitario.

Tasso di interesse nominale annuo Il parametro di indicizzazione delle Obbligazioni per le cedole successive alla prima è il tasso Euribor 3 mesi.

Prima cedola Tasso di interesse nominale annuo lordo 3,25%.

Il valore del tasso di interesse nominale annuo al netto del prelievo fiscale è pari a 2,405%.

Data di pagamento Cedola/e Variabile/i 01/01/2025 – 01/04/2025 – 01/07/2025 – 01/10/2025 – 01/01/2026 – 01/04/2026 – 01/07/2026 – 01/10/2026 – 01/01/2027 – 01/04/2027 – 01/07/2027 – 01/10/2027 – 01/01/2028 – 01/04/2028 – 01/07/2028 – 01/10/2028 – 01/01/2029 – 01/04/2029 – 01/07/2029 – 01/10/2029.

Base e Convenzione di Calcolo Interessi Variabili Base di Calcolo: 30/360.

Convenzione di Calcolo: *Following Business Day/Unadjusted.*

Descrizione del Parametro di Indicizzazione Parametro di Indicizzazione: Euribor 3 mesi.

L'amministratore European Money Markets Institute (EMMI), amministratore dell'Euribor 3 mesi, è incluso nel registro previsto ai sensi dell'Articolo 36 del Benchmark Regulation.

Data di rilevazione: secondo giorno di apertura del sistema Target antecedente la data di inizio di ciascun periodo di interessi.

Modalità di rilevazione: pagina EURIBOR01 sul circuito Thomson Reuters (o in futuro qualsiasi altra pagina o servizio che dovesse sostituirla) o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o, in mancanza, altra fonte di equipollente ufficialità.

Valore iniziale dell'indice: 3,462% al 09/09/2024.

Margine -50 punti base pari a -0,50%.

Descrizione del sottostante Euribor 3 mesi.

Eventi di turbativa ed eventi straordinari / Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante Qualora il Parametro di Indicizzazione non fosse disponibile alla data di rilevazione dello stesso come sopra previsto, si applicheranno le *modalità previste nella Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.8 della Nota Informativa.*

Data di Scadenza	01/10/2029 (salvo il caso di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL). La durata delle Obbligazioni è quindi pari a 5 anni.
Modalità di Rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.
Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL	Applicabile. L'esercizio della facoltà di rimborso anticipato delle Obbligazioni del presente paragrafo sarà comunicato dall'Emittente agli Obbligazionisti almeno 30 giorni prima dalla data prevista per il rimborso anticipato mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito internet nell'Emittente www.bancadiasti.it .
Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto	Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 3,01%. Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 2,22%. Per le Obbligazioni a Tasso Variabile il tasso di rendimento effettivo annuo al lordo e al netto dell'effetto fiscale è determinato ipotizzando per le cedole successive alla prima la costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del 09/09/2024. I tassi di rendimento effettivi sono calcolati con il metodo del tasso interno di rendimento in regime di capitalizzazione composta (cioè nell'ipotesi che i flussi di cassa siano reinvestiti allo stesso tasso fino alla scadenza), sulla base del prezzo di emissione nonché dell'entità e della frequenza dei flussi di cassa cedolari e del rimborso a scadenza. Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26%).
Delibere e autorizzazioni all'emissione delle Obbligazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 05/10/2023.
Data di godimento degli interessi	01/10/2024.
Date di Pagamento	Le Cedole saranno pagate in via posticipata, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 01/01/2025 – 01/04/2025 – 01/07/2025 – 01/10/2025 – 01/01/2026 – 01/04/2026 – 01/07/2026 – 01/10/2026 – 01/01/2027 – 01/04/2027 – 01/07/2027 – 01/10/2027 01/01/2028 – 01/04/2028 – 01/07/2028 – 01/10/2028 – 01/01/2029 – 01/04/2029 – 01/07/2029 – 01/10/2029.
Data di Emissione	01/10/2024.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.
Periodo di validità dell'Offerta	Dal 18/09/2024 al 06/12/2024 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati secondo le modalità previste nella Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2 della Nota Informativa.
Lotto massimo	Non è previsto.
Lotto minimo	N. 1 Obbligazione.
Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni	Le Date di Regolamento del Prestito sono la Data di Emissione, cioè il 01/10/2024 e qualsiasi giorno di Borsa aperta compreso nel Periodo di Offerta. Le sottoscrizioni

effettuate con Data di Regolamento successiva alla Data di Emissione saranno regolate al prezzo di emissione maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).

Modalità di collocamento mediante offerta fuori sede Non è previsto.

Modalità di collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza Non è previsto.

Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori Si applica il Paragrafo 5.1.3, Capitolo 5, Sezione II della Nota Informativa.

Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della notifica *Non sono previsti criteri di riparto; si applica quanto previsto al Paragrafo 5.2.2, Capitolo 5, Sezione II della Nota Informativa.*

Prezzo di Emissione 100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione.

Soggetti incaricati del collocamento L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata tramite la Rete di Filiali dell'Emittente.

Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare le Obbligazioni sulla base di accordi particolari Non applicabile.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Rating attribuiti alle Obbligazioni Alle Obbligazioni non è stato attribuito alcun rating.

Sito/i su cui pubblicare gli eventuali avvisi per il pubblico www.bancadiasti.it

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

DIREZIONE FINANZA
Il Responsabile


firma autorizzata)

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

NOTA DI SINTESI



BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

**GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI**

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) è stata redatta ai sensi dell’art. 7 del Regolamento (UE) 2017/1129 ed è allegata alle condizioni definitive relative all’offerta di obbligazioni “CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE EURIBOR 3 MESI – 0,50% 01/10/2024 – 01/10/2029”, codice ISIN IT0005611923” emesse a valere sul Programma di Offerta (le “**Condizioni Definitive**”).

La Nota di Sintesi fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell’Emittente, del Gruppo e dei titoli che sono offerti. Gli investitori, al momento di valutare l’opportunità di investire in tali titoli, devono leggere la presente Nota di Sintesi unitamente al documento di registrazione depositato presso la Consob in data 7 dicembre 2023 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0107414/23 del 7 dicembre 2023 (il “**Documento di Registrazione**”), alla nota informativa depositata presso la Consob in data 13 dicembre 2023 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0108623/23 del 12 dicembre 2023 (la “**Nota Informativa**”), che, congiuntamente al Documento di Registrazione, costituiscono il prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”), alle Condizioni Definitive, nonché a ogni eventuale successivo supplemento e alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, come nel tempo modificata o aggiornata.

I termini con la lettera maiuscola, ove non definiti nella presente Nota di Sintesi, hanno il medesimo significato a essi attribuito nel Prospetto di Base.

SEZIONE A – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE (AI SENSI DELL’ART. 7, COMMA 4, LETT. A) DEL REGOLAMENTO (UE) 2017/1129)

Denominazione dei titoli: “CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE EURIBOR 3 MESI – 0,50% 01/10/2024 – 01/10/2029” (le “**Obbligazioni**”).

Codice internazionale di identificazione (ISIN): IT0005611923.

Identità e dati di contatto dell’emittente, codice LEI: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., società capogruppo del “Gruppo Cassa di Risparmio di Asti” (telefono: 0141/393111; sito internet: www.bancadiasti.it; codice LEI: 81560027D07F9BDB8436).

Identità e dati di contatto dell’autorità competente che approva il Prospetto di Base: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3; telefono: +39 06 84771; sito internet: www.consob.it.

Data di approvazione del Prospetto di Base: il Documento di Registrazione è stato approvato con nota n. 0107414/23 del 7 dicembre 2023; la Nota Informativa è stata approvata con nota n. 0108623/23 del 12 dicembre 2023. Il Documento di Registrazione e la Nota Informativa costituiscono, congiuntamente, il Prospetto di Base relativo al Programma di Offerta.

Si avverte espressamente che:

- (i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un’introduzione al Prospetto di Base;
- (ii) qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull’esame del Prospetto di Base completo da parte dell’investitore;
- (iii) l’investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito nelle Obbligazioni;
- (iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all’organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento; e
- (v) la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire nelle Obbligazioni.

SEZIONE B – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L’EMITTENTE

B.1 – Chi è l’emittente dei titoli?

Denominazione: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Domicilio: Asti, Piazza Libertà n. 23.

Forma giuridica: società per azioni (S.p.A.) di diritto italiano.

Codice LEI: 81560027D07F9BDB8436.

Ordinamento in base al quale l’emittente opera: italiano.

Paese in cui l’Emittente ha sede: Italia.

Attività principali: Banca di Asti, una delle principali banche operanti in Piemonte, è capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti. Banca di Asti svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione e intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi. Si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati e alle piccole e medie imprese (artigiane, commerciali, agricole e industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Val d’Aosta). Di seguito sono sinteticamente indicate le principali componenti dell’offerta commerciale che nel corso degli ultimi anni si è andata arricchendo per rispondere alle esigenze della clientela e per svolgere il ruolo di propulsione e sostegno dell’economia locale: (i) erogazione del credito, in particolare erogazione di finanziamenti a privati (credito immobiliare e credito al consumo) e alle imprese (finanziamenti ordinari e agevolati per l’attività di impresa); (ii) servizi bancari e servizi finanziari, tra i quali i servizi di pagamento; (iii) attività di amministrazione e gestione del risparmio, raccolta di ordini su titoli e valute e

altri servizi di estero; (iv) servizi assicurativi, tra i quali la distribuzione di prodotti assicurativi e previdenziali, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia a imprese, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative, presidiando sia il confezionamento dei prodotti sia la gestione del post-vendita; (v) previdenza sanitaria, attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie; e (vi) altri servizi non bancari, tra i quali i servizi collegati alla fornitura di energia elettrica e gas naturale, al noleggino a lungo termine, sia nel mercato dei privati sia nel mercato delle imprese. Relativamente alla gamma dei servizi riservati alle imprese, l'offerta prevede servizi di consulenza alle imprese con la collaborazione della società CDR Credit Data Research Italia S.r.l.

Maggiori azionisti:

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.427.913	31,80%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	9.103.033	12,91%
Banco BPM S.p.A.	7.047.884	9,99%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	2.959.172	4,20%

Alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è l'azionista di maggioranza relativa della Banca. Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente.

Identità dei principali amministratori delegati: Carlo Mario Demartini (Amministratore Delegato e Direttore Generale).

Identità dei revisori legali: alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive, il soggetto incaricato della revisione legale ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, è la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

B.2 – Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'emittente?

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie fondamentali del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, nonché per i semestri chiusi al 30 giugno 2023 e al 30 giugno 2022.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Importi in migliaia di Euro	31.12.22	31.12.21	30.06.23	30.06.22
Margine di interesse	211.066	193.935	132.432	96.215
Commissioni nette	107.484	91.715	60.897	39.430
Margine di intermediazione	384.420	411.912	196.370	231.352
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	35.592	34.527	20.869	17.957

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Importi in migliaia di Euro	31.12.22	31.12.21	30.06.23	Requisiti SREP
Totale dell'attivo	14.675.110	14.564.420	13.328.397	-
Crediti verso clientela	10.157.167	8.631.766	10.124.726	-
Debiti verso clientela	9.115.721	8.878.432	8.734.784	-
Patrimonio netto di Gruppo	1.037.419	1.034.705	1.061.333	-
Attività deteriorate nette/impieghi netti vs clientela	2,94%	3,62%	3,19%	-
Common Equity Tier 1 Ratio	14,00%(*)	15,56%(*)	13,89%	8,15%(**)
Total Capital Ratio (***)	17,12%(***)	19,43%(***)	16,69%	12,55%(****)
Leverage Ratio(*****)	6,35%	7,77%	6,95%	-

(*) In regime transitorio Phase-in. In regime Fully-phased il CET 1 Ratio è pari al (i) 13,21% al 31 dicembre 2022, e (ii) 14,02% al 31 dicembre 2021.

(**) Tenuto conto della componente *target* (Pillar 2 Guidance – P2G) pari all'1,25%, il CET 1 Ratio è pari al 9,4%.

(***) In regime transitorio Phase-in. In regime Fully-phased il Total Capital Ratio è pari al (i) 16,35% al 31 dicembre 2022, e (ii) 17,93% al 31 dicembre 2021.

(****) Tenuto conto della componente *target* (Pillar 2 Guidance – P2G) pari all'1,25%, il Total Capital Ratio è pari al 13,8%.

(*****) In regime transitorio Phase-in. In regime Fully-phased il Leverage Ratio è pari al (i) 6,95% al 30 giugno 2023, (ii) 6,01% al 31 dicembre 2022, e (iii) 7,05% al 31 dicembre 2021.

B.3 – Quali sono i principali rischi specifici dell'emittente?

Di seguito sono esposti i fattori di rischio più significativi indicati con il medesimo numero riportato nella Parte Prima del Documento di Registrazione.

A.1. Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dal perdurare del conflitto Russia - Ucraina. La Banca stima che il presente rischio sia di alta rilevanza. L'andamento dell'Emittente e del Gruppo è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente e il Gruppo operano. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente e del Gruppo, sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili. Variazioni avverse di tali fattori, in particolare modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Nel corso del 2022, le prospettive di crescita globale si sono gradualmente ma significativamente deteriorate. Ha inciso il rafforzamento della dinamica inflattiva, resa acuta in Europa dall'erompere – nei primi mesi – della guerra in Ucraina, che ha innescato una

grave crisi energetica continentale. In data 24 febbraio 2022, infatti, la Russia ha annunciato un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina. Inoltre, nella prima parte dell'esercizio 2022, sono poi divenuti più evidenti gli strascichi dirompenti della pandemia da Covid-19 sulle catene di fornitura globali; hanno, infine, accentuato la frenata della crescita il diffuso ed aggressivo inasprimento monetario adottato per contrastare le pressioni inflattive e l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie a fronte dell'aumento dei prezzi. L'economia dell'Eurozona, dipendente dalle forniture di gas russo, ha accusato in più tempi nel corso del 2022 l'impatto del conflitto russo-ucraino anche a seguito dell'adozione di sanzioni commerciali verso la Russia. La confluenza dei rischi, degli aumenti esponenziali nel costo dell'energia causati dalla crisi energetica e la conseguente elevata dinamica dei prezzi, hanno pesato su imprese e consumatori, spingendo l'area su un percorso di minore crescita e maggiore inflazione al consumo. Il tasso di inflazione annuo dell'area dell'Euro è risultato, quindi, in forte crescita nel corso dell'esercizio 2022, per accennare un timido rallentamento solo nell'ultimo trimestre. L'economia italiana ha subito, in misura relativamente maggiore rispetto ad altre economie dell'area Euro, lo shock economico derivante dall'aumento dei prezzi di energia e beni di prima necessità: infatti, i consumi delle famiglie, dopo una crescita sostenuta nei trimestri centrali del 2022, sono diminuiti nella parte finale dell'anno, risentendo dell'impatto del marcato aumento dei prezzi al consumo sul reddito disponibile. Alla Data del Documento di Registrazione non esistono attività operative localizzate in Russia o Ucraina e al 30 giugno 2023, l'esposizione complessiva diretta del Gruppo verso la Russia e l'Ucraina risulta sostanzialmente nulla. In data 22 settembre 2022, il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico ("CERS") ha pubblicato una raccomandazione relativamente alla vulnerabilità che caratterizza l'attuale sistema finanziario europeo a seguito dell'aumento dei prezzi dell'energia e dell'inflazione. Il CERS ha richiesto agli enti creditizi di garantire che le loro prassi di accantonamento e la pianificazione del capitale tengano adeguatamente conto delle perdite attese e di quelle imprevedute, all'interno di un contesto come quello attuale fortemente caratterizzato da un aumento dei rischi sistemici per la stabilità finanziaria. Il 2022 ha visto anche una importante e improvvisa inversione di tendenza da parte delle banche centrali (Federal Reserve System e BCE), in relazione alle politiche monetarie delle principali economie occidentali, le quali hanno optato radicalmente per politiche monetarie restrittive a contenimento dell'aumento dell'inflazione. La volatilità sui mercati finanziari internazionali è repentinamente aumentata nel mese di marzo 2023 in seguito ad alcuni eventi che si sono verificati nel settore bancario statunitense. Tra questi, il principale ha riguardato la Silicon Valley Bank, la quale il 10 marzo 2023 è stata dichiarata insolvente, a causa del tentativo – fallito - di coprire le perdite subite dalla vendita di un ingente ammontare di titoli, determinando il crollo delle proprie quotazioni azionarie e ingenti deflussi di depositi. Quasi simultaneamente, sono altresì fallite altre due banche statunitensi di più piccole dimensioni – la Silvergate Bank e la Signature Bank. In seguito, nella settimana del 13 marzo 2023, la banca svizzera Credit Suisse (che presentava da anni alcune difficoltà già note ai mercati e alle autorità di vigilanza) è stata investita da una crisi di fiducia che ha reso necessario l'intervento della Banca Centrale Svizzera e la successiva fusione con UBS Europe SE al fine di evitare l'attivazione di una procedura di *bail in* e che ha provocato un marcato ribasso delle proprie quotazioni sui mercati azionari. La concomitanza di questi eventi ha alimentato i timori sulla possibile diffusione dei dissesti e ha indotto un repentino aumento dell'avversione al rischio sui mercati finanziari globali. Cali hanno interessato anche le quotazioni azionarie bancarie nell'area dell'euro. Al 30 giugno 2023, il Gruppo non ha investimenti in nessuna delle predette controparti menzionate. Il rialzo dei tassi ufficiali si è, quindi, trasmesso al costo del credito bancario nel corso dell'anno 2022. Si nota, infatti, un aumento dei tassi di interesse sia sulle consistenze dei prestiti sia sui nuovi prestiti alle famiglie e imprese. Relativamente all'attività della Banca e del Gruppo, gli ambiti maggiormente impattati dagli effetti dell'attuale contesto macroeconomico sono un minore ricorso ai prestiti bancari del settore privato e del settore imprese a causa della situazione di instabilità del mercato e dell'aumentato costo del denaro. Anche sul versante della raccolta si registra una decelerazione. Inoltre, la dinamica inflattiva ha comportato maggiori spese amministrative. Inoltre, nel caso di deterioramento del contesto economico italiano, potrebbero verificarsi eventuali azioni congiunte da parte delle principali agenzie di *rating* tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello stato italiano inferiore al livello di investment grade, che potrebbero far registrare impatti negativi sul valore del portafoglio di Gruppo, nonché sui coefficienti patrimoniali e sulla situazione di liquidità dello stesso. Si deve infine rilevare che nell'attuale contesto macroeconomico permangono alcune incertezze, in particolare: (a) l'andamento dell'economia e le prospettive di ripresa e di consolidamento delle economie di Paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che negli ultimi anni hanno mostrato una crescita costante, fortemente condizionati anche dagli effetti della diffusione del Covid-19; (b) le tendenze dell'economia reale con riguardo alla probabilità di recessione a livello sia domestico, sia globale; (c) i futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, e delle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (d) l'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio; (e) il forte aumento dell'inflazione; (f) la crisi del sistema bancario internazionale; e (g) le tensioni geo-politiche in connessione al conflitto Gaza-Israele.

C.1 Rischio di credito. La Banca stima che il presente rischio sia di medio-alta rilevanza. Per "rischio di credito" si intende il rischio che un debitore dell'Emittente non adempia alle proprie obbligazioni, ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni. In considerazione della natura commerciale territoriale Banca, il credito rappresenta la componente di rischiosità più rilevante dell'attività del Gruppo ed il rischio di credito ne costituisce la fonte più significativa. Al 30 giugno 2023, il Gruppo ha registrato un NPL ratio lordo pari al 5,35% (4,99% al 31 dicembre 2022). Tale rischio potrebbe essere influenzato negativamente per effetto del perdurare degli impatti sull'economia legati al conflitto russo-ucraino, dalle politiche sui tassi di interessi nonché alla spinta inflazionistica, che potrebbero comportare un ulteriore deterioramento del portafoglio crediti con un aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo CR Asti potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori, la *mala gestio* delle imprese o delle controparti affidate e altri fattori esterni anche di matrice legale. Al 30 giugno 2023, gli impieghi lordi verso la clientela del Gruppo ammontano a Euro 7,9 miliardi (Euro 7,8 miliardi al 31 dicembre 2022) e gli impieghi netti verso la clientela ammontano a Euro 7,7 miliardi (Euro 7,6 miliardi al 31 dicembre 2022). Al 30 giugno 2023, le attività deteriorate lorde del Gruppo sono pari a Euro 423,3 milioni (Euro 388,8 milioni al 31 dicembre 2022), con un'incidenza sul totale dei crediti lordi verso la clientela pari al 5,35% (4,99% al 31 dicembre 2022). Le attività deteriorate nette alla medesima data sono pari a Euro 245,1 milioni (Euro 221,9 milioni al 31 dicembre 2022), con un peso sul totale dei

crediti netti verso clientela pari al 3,19% (2,94% al 31 dicembre 2022). Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, si evidenzia che al 30 giugno 2023:

- le sofferenze lorde sono pari a Euro 184,7 milioni (Euro 176 milioni al 31 dicembre 2022) e le sofferenze nette sono pari a Euro 80,1 milioni (Euro 79,7 milioni al 31 dicembre 2022); il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi è pari a 2,33% (2,26% al 31 dicembre 2022) e il rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti è pari a 1,04% (1,05% al 31 dicembre 2022);
- le inadempienze probabili lorde sono pari a Euro 194,8 milioni (Euro 182,5 milioni al 31 dicembre 2022) e le inadempienze probabili nette sono pari a Euro 130,4 milioni (Euro 118,2 milioni al 31 dicembre 2022); il rapporto delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi lordi è pari a 2,46% (2,34% al 31 dicembre 2022) e il rapporto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti è pari a 1,70% (1,56% al 31 dicembre 2022); e
- le esposizioni scadute lorde sono pari a Euro 43,9 milioni (Euro 30,2 milioni al 31 dicembre 2022) e le esposizioni scadute nette sono pari a Euro 34,5 milioni (Euro 24 milioni al 31 dicembre 2022); il rapporto delle esposizioni scadute lorde sugli impieghi lordi è pari a 0,55% (0,39% al 31 dicembre 2022) e il rapporto delle esposizioni scadute nette sugli impieghi netti è pari a 0,45% (0,32% al 31 dicembre 2022).

Al 30 giugno 2023, il livello di copertura complessiva dei crediti deteriorati si attesta al 42,11% (42,93% al 31 dicembre 2022). Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, si evidenzia che al 30 giugno 2023, il livello di copertura: (i) delle sofferenze è pari a 56,62% (54,75% al 31 dicembre 2022); (ii) delle inadempienze probabili è pari a 33,02% (35,22% al 31 dicembre 2022); e (iii) delle esposizioni scadute è pari a 21,32% (20,73% al 31 dicembre 2022). Si segnala che le rettifiche nette su crediti effettuate nel corso del primo semestre del 2023 ammontano a circa Euro 29,6 milioni (Euro 44,5 milioni nel 2022) e determinano un costo del credito pari al 0,75% (annualizzato) degli impieghi lordi verso la clientela (0,57% nel 2022). La Banca, in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, provvede ad aggiornare annualmente la propria strategia di gestione degli NPL. Tuttavia, nonostante le attività svolte nell'ambito della strategia di *derisking* di Gruppo, l'NPL ratio netto risulta sul primo semestre 2023 in lieve aumento e permane il rischio che le azioni poste in essere non siano sufficienti per ridurre l'esposizione verso crediti deteriorati e/o che la Banca d'Italia richieda l'implementazione di misure ulteriori, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

B.1 Rischi connessi all'esposizione al debito sovrano. La Banca stima che il presente rischio sia di medio-alta rilevanza. Alla Data del Documento di Registrazione, il portafoglio di proprietà risulta in prevalenza composto da titoli governativi italiani acquisiti con finalità di investimento a lungo termine (e quindi inquadrabili in un modello di *business* c.d. "*hold-to-collect*" che, a sua volta, implica la valorizzazione dei medesimi al costo ammortizzato, attenuando la potenziale volatilità legata alle eventuali variazioni del loro valore di mercato). Il Gruppo risulta esposto nei confronti del debito sovrano italiano e di altri paesi dell'Unione Europea (i) per un importo iscritto a bilancio, al 30 giugno 2023, pari a circa Euro 3,2 miliardi (Euro 3,4 miliardi al 31 dicembre 2022 ed Euro 2,7 miliardi al 31 dicembre 2021), che rappresenta l'87% del totale delle attività finanziarie del Gruppo (88% al 31 dicembre 2022 e 86% al 31 dicembre 2021), con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio pari al 24% (23% al 31 dicembre 2022 e 19% al 31 dicembre 2021), e (ii) per un importo iscritto a *fair value*, al 30 giugno 2023, pari a circa Euro 3 miliardi (Euro 3,2 miliardi al 31 dicembre 2022 ed Euro 2,7 miliardi al 31 dicembre 2021). Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché le riduzioni del rating dei paesi verso cui il Gruppo è esposto, soprattutto con riferimento allo Stato italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tale rischio potrebbe risultare particolarmente rilevante in ragione degli impatti sull'economia legati al conflitto russo-ucraino, che ha determinato e potrebbe ulteriormente determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. spread). Al 30 giugno 2023, l'esposizione del Gruppo al debito sovrano italiano è pari (i) con riferimento all'importo iscritto a bilancio, a circa Euro 2,8 miliardi (Euro 3 miliardi al 31 dicembre 2022 ed Euro 2,4 miliardi al 31 dicembre 2021), rappresentando il 76% del totale delle attività finanziarie del Gruppo (77% al 31 dicembre 2022 e 76% al 31 dicembre 2021), con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio pari al 21% (20% al 31 dicembre 2022 e 17% al 31 dicembre 2021), e (ii) con riferimento all'importo iscritto a *fair value*, a circa Euro 2,6 miliardi (Euro 2,8 miliardi al 31 dicembre 2022 ed Euro 2,4 miliardi al 31 dicembre 2021). Alla stessa data, gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, esclusa l'Italia, ammontano a circa Euro 435,3 milioni (Euro 431,2 milioni al 31 dicembre 2022 ed Euro 325,7 milioni al 31 dicembre 2021), rappresentando il 12% del totale delle attività finanziarie del Gruppo (11% al 31 dicembre 2022 e 10% al 31 dicembre 2021), con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio pari al 3% (invariato rispetto al 31 dicembre 2022 e 2% al 31 dicembre 2021). Gli investimenti in titoli di stato italiani sono effettuati nell'ambito della diversificazione degli attivi e dei connessi apporti reddituali. Detti titoli sono inoltre posti a garanzia di operazioni di rifinanziamento effettuate con la BCE, anche per importi significativi. Qualora si verificasse un *downgrade* del *rating* dell'Italia, tale circostanza potrebbe: (i) portare ad una riduzione degli importi di tali rifinanziamenti, a parità dell'importo delle garanzie, con effetti negativi sulla posizione di liquidità e sulla redditività; (ii) portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali della Banca; e (iii) rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

B.2 Rischi connessi al Piano Strategico. La Banca stima che il presente rischio sia di medio-alta rilevanza. Nel mese di dicembre 2021 la Banca ha approvato il nuovo Piano di Gruppo per il triennio 2022-2024. In considerazione del sensibile mutamento del contesto macroeconomico registrato nei primi mesi dell'esercizio 2022 in seguito allo scoppio del conflitto russo-ucraino, gli obiettivi quantitativi del Piano di Gruppo per il triennio 2022-2024 sono stati aggiornati nel mese di luglio 2022, confermando al contempo le linee strategiche fissate a dicembre 2021 (il "Piano"). Successivamente, il Gruppo, nel mese di dicembre 2022, ha approvato l'aggiornamento del Piano, per la predisposizione del quale il Consiglio di Amministrazione si è focalizzato sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento. Le risultanze registrate nel primo semestre 2023 e fino alla Data del Documento di Registrazione confermano la validità del Piano e l'efficacia delle relative linee guida, nonché la capacità di realizzarle concretamente, di resilienza e di adattamento al contesto economico caratterizzato da elevata volatilità ed incertezza, alimentate dal perdurare del conflitto russo-ucraino. Tuttavia, la capacità del Gruppo CR Asti di realizzare le azioni strategiche del Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo

dell'Emittente e del Gruppo, quali le ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico e gli interventi che le autorità nazionali ed europee potranno porre in essere, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente e il Gruppo possono solo parzialmente influire; tali assunzioni potrebbero, di conseguenza, non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati. L'eventuale ritardata o mancata attuazione, parziale o integrale, del Piano potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

C.2 Rischi di mercato. La Banca stima che il presente rischio sia di medio-alta rilevanza. Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, credit spread, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio), sia con riguardo al portafoglio di negoziazione (c.d. "trading book") sia con riguardo al portafoglio bancario (c.d. "banking book"). Il verificarsi di eventi inattesi o l'inadeguatezza delle procedure adottate per la gestione del rischio di mercato potrebbero comportare perdite maggiori di quelle prevenute con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Le principali componenti del rischio di mercato per la Banca sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario ed al rischio di controparte.

(a) Rischi di tasso di interesse e di prezzo

I risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione e dalla sensibilità dell'esposizione ai tassi di interesse della Banca e/o del Gruppo, vale a dire dagli effetti delle variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento sul margine di interesse e sul valore economico della Banca e/o del Gruppo. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e/o dal Gruppo e quelli passivi dovuti dagli stessi (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo (quali, ad esempio, l'incremento del costo di finanziamento in misura più marcata rispetto al rendimento degli attivi oppure la riduzione del rendimento delle attività non compensato dal decremento del costo della raccolta). A tal riguardo, il rischio di tasso di interesse si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (c.d. *trading book*) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia, soprattutto, al portafoglio bancario (c.d. *banking book*) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. Con riferimento al *banking book*, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (in sintesi, le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria – depositi interbancari, pronti contro termine, titoli obbligazionari, contratti derivati di copertura del rischio di tasso, etc. – e le attività e le passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria). In proposito, il Gruppo opera principalmente nel segmento a breve termine e, su quello a medio-lungo, predilige le operazioni a tasso variabile; ha tuttavia in essere un significativo portafoglio di mutui a tasso fisso erogati a fronte di una specifica domanda da parte della clientela la cui rischiosità è comunque contenuta. Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è invece legato alla volatilità di valore degli OICR detenuti come investimento durevole. Le linee strategiche adottate prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, rappresenti una fonte integrativa di ricavi nella complessiva gestione del comparto finanza proprietaria. La perdita massima probabile per il Gruppo è stimata sulla base di metodologie statistiche, tra cui il *Value at Risk* (VaR) a simulazione storica (*holding period* 10 giorni e intervallo di confidenza al 99%), che al 30 giugno 2023 risultava per il portafoglio titoli FVOCI (con impatto della valutazione a patrimonio), pari a Euro 15 milioni rispetto a Euro 36 milioni del 31 dicembre 2022. Si segnala che, alla medesima data, gli investimenti nel portafoglio di negoziazione sono invece di importo irrisorio.

(b) Rischi di controparte

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte, ferma restando la presenza di accordi di compensazione contrattuale a mitigazione del rischio, è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse. Al 30 giugno 2023, l'assorbimento a fronte del rischio di controparte si attestava a circa Euro 2 milioni (Euro 2 milioni anche al 31 dicembre 2022).

Il rischio di mercato dipende da diversi fattori che non sono sotto il controllo della Banca e del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dell'Italia. Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi, in corso di continua implementazione, per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato a livello sia di singola banca sia di Gruppo nel suo complesso; tuttavia sussiste il rischio che le predette strategie, procedure e sistemi non siano adeguati e, quindi, che il Gruppo non sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

SEZIONE C – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

C.1 – Quali sono le principali caratteristiche dei titoli?

Tipologia, classe e codice ISIN: obbligazioni *senior* "CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE EURIBOR 3 MESI – 0,50% 01/10/2024 – 01/10/2029"; codice ISIN IT0005611923.

Valuta e valore nominale: le Obbligazioni sono denominate in Euro e hanno un valore nominale unitario pari a Euro 1.000,00.

Diritti connessi alle obbligazioni: le Obbligazioni sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare il 100% del loro valore nominale, in unica soluzione ovvero tramite un ammortamento periodico come da piano d'ammortamento, alla Data di Scadenza ovvero alla Data di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL, ove applicabile, e danno diritto al pagamento di interessi calcolati sulla base di tassi di interesse variabili, salvo quanto previsto dalla disciplina relativa alla liquidazione coatta amministrativa e da quella relativa all'utilizzo del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. BRRD).

Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso d'insolvenza: le Obbligazioni costituiscono passività

dirette dell'Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi. Le Obbligazioni sono parimenti ordinate (*pari passu*) (fatta eccezione per le passività privilegiate per legge, ivi inclusa qualsiasi obbligazione che, ai sensi di legge, possa, successivamente alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive, avere un *ranking* superiore a quello delle Obbligazioni) rispetto alle altre passività non garantite dell'Emittente presenti e future (fatta eccezione per le eventuali passività di volta in volta subordinate rispetto alle Obbligazioni) e senza alcun privilegio tra di loro. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "*bail-in*" le passività dell'Emittente, nell'ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni oggetto del Programma, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato all'interno della tabella che segue procedendo dall'alto verso il basso. Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, (fatto salvo quanto indicato in merito all'utilizzo del "*bail-in*" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla BRRD) le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate, ai sensi dell'articolo 91 del TUB, a favore dei creditori secondo l'ordine indicato nella tabella, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino ad Euro 100.000.

Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital, CET1</i>)	} Fondi Propri
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital, AT1</i>)	
Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate)	
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario	
Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie	
Depositi di importi superiori a 100.000 Euro	

Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità delle Obbligazioni: Le Obbligazioni non sono soggette ad alcuna restrizione alla libera trasferibilità in Italia.

C.2 – Dove saranno negoziati i titoli?

Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione delle Obbligazioni presso un mercato regolamentato o altri mercati di paesi terzi o un mercato di crescita per le PMI o un sistema multilaterale di negoziazione. Tuttavia si segnala che è previsto che le Obbligazioni siano negoziate dalla Banca in qualità di Internalizzatore Sistemático entro 90 giorni dalla chiusura del collocamento, senza limiti quantitativi. L'Emittente si impegna al riacquisto delle Obbligazioni attraverso il proprio servizio di internalizzazione sistematica, su richiesta dei portatori, sino alla data di relativa scadenza. Nelle more della negoziazione presso il sistema di internalizzazione sistematica gestito dalla Banca, l'Emittente si impegna al riacquisto nei confronti dei portatori, mediante la negoziazione in conto proprio delle Obbligazioni.

C.3 – Ai titoli è connessa una garanzia?

Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

C.4 – Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?

Di seguito sono esposti i fattori di rischio più significativi indicati con il medesimo numero riportato nel Capitolo 2, Sezione II, della Nota Informativa.

2.1.1 Rischio di credito per il sottoscrittore. L'Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza alta. Gli investitori sono esposti al rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi assunti con le Obbligazioni alle scadenze indicate nelle relative Condizioni Definitive. Acquistando le Obbligazioni, l'investitore diventa infatti un finanziatore dell'Emittente ed acquista il diritto a percepire il pagamento di qualsiasi importo relativo alle Obbligazioni. Pertanto, nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di onorare i propri obblighi relativi a tali pagamenti, tale diritto potrebbe essere pregiudicato. Fermo restando quanto previsto in materia di *bail-in*, l'ordinamento giuridico italiano prevede che la liquidazione delle banche in stato di insolvenza si svolga secondo la procedura di liquidazione coatta amministrativa. Si segnala in proposito che l'articolo 91 del TUB prevede che nella liquidazione dell'attivo dell'ente creditizio siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti *senior* e i portatori delle Obbligazioni. Pertanto, in caso di sottoposizione della Banca alla predetta procedura di liquidazione, a far data dalla dichiarazione di insolvenza della Banca, l'investitore perderà il diritto a percepire gli eventuali interessi non corrisposti e il rimborso del capitale investito; inoltre, in esito alla procedura di liquidazione, l'investitore potrebbe subire la perdita parziale ovvero totale del capitale investito. Si segnala inoltre che le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; pertanto, l'Emittente risponde del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi unicamente con il proprio patrimonio. Da ultimo si fa presente che l'Emittente può liberamente procedere a successive ed ulteriori emissioni, con la conseguenza che, in tal caso, gli Obbligazionisti concorreranno nel soddisfacimento dei propri diritti, anche con i portatori delle Obbligazioni successivamente emesse.

2.3.1 Rischio di indicizzazione. L'Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza alta. Gli investitori sono esposti al rischio che il tasso di interesse nominale lordo delle Obbligazioni diminuisca a seguito dell'andamento negativo del parametro di indicizzazione di riferimento. Il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile, delle Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor e delle Obbligazioni a Tasso Misto è correlato all'andamento di un determinato parametro di indicizzazione e ad un aumento del livello di tale parametro corrisponderà un aumento del tasso di interesse nominale lordo delle Obbligazioni; similmente, a una diminuzione del livello del parametro di indicizzazione corrisponderà una diminuzione del tasso di interesse nominale lordo dei titoli. Si precisa tuttavia che, qualora il valore del Parametro di Indicizzazione maggiorato o diminuito di un margine indicato in punti base, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive, assumesse un valore uguale o inferiore a zero, l'importo della cedola sarà pari a zero.

2.1.2 Rischio connesso all'utilizzo del "*bail-in*". L'Emittente reputa che il presente rischio sia di rilevanza media. In caso di applicazione del "*bail-in*", gli investitori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza di tali strumenti, l'importo degli interessi

pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi del 16 novembre 2015 n. 180 e n. 181 attuativi della Direttiva n. 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come successivamente modificati ed integrati (c.d. "Banking Resolution and Recovery Directive", la "BRRD"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto ovvero di rischio di dissesto di una banca. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del "bail-in", ossia il potere di riduzione in via permanente, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione delle Obbligazioni in azioni computabili nel capitale primario di classe 1. Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno procedere (i) alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, ovvero, (ii) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, tenendo conto della seguente gerarchia: (i) strumenti rappresentativi del Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 Capital*, CET1; (ii) strumenti di Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 Capital*, AT1); (iii) strumenti di Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate); (iv) debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2; (v) strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-bis del Testo Unico Bancario; (vi) restanti passività ammissibili, nell'ambito delle quali sono incluse anche le obbligazioni non subordinate *senior* ed i depositi bancari di importo superiore a Euro 100.000. Nell'ambito delle "restanti passività ammissibili", il *bail-in* riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000). La BRRD è stata modificata dalla Direttiva 2019/879/UE (la "BRRD II"), che ha ridefinito l'ambito delle passività computabili ai fini del rispetto del requisito minimo dell'importo dei fondi propri e delle passività ammissibili delle entità soggette a risoluzione ("MREL") e, il 1° dicembre 2021 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 193 dell'8 novembre 2021, che allinea il quadro normativo domestico alle disposizioni della BRRD II, ridefinendo il requisito MREL.

SEZIONE D – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI E/O L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE IN UN MERCATO REGOLAMENTATO

D.1 – A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?

Il Periodo di Offerta va dal 18/09/2024 al 06/12/2024, estremi inclusi, salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta.

Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione delle Obbligazioni presso un mercato regolamentato.

Non sono previsti criteri di riparto. Non sono previsti costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Inoltre, non sono previste commissioni o spese in aggiunta al prezzo di emissione relative alla sottoscrizione specificatamente a carico degli obbligazionisti. Laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela, sussistono tuttavia spese relative al mantenimento di un conto corrente e di un deposito titoli.

D.2 – Chi è l'offerente e/o il soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni?

Non applicabile.

D.3 – Perché è redatto il presente prospetto?

Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi: le Obbligazioni sono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta della Banca. L'ammontare netto ricavato dall'emissione del Prestito Obbligazionario sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca.

Accordi di sottoscrizione: l'Emittente non ha stipulato alcun accordo di sottoscrizione o collocamento relativo alle Obbligazioni.

Indicazione dei conflitti di interesse più significativi che riguardano l'offerta: l'Emittente opera quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. L'Emittente opera anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Situazioni di conflitto di interesse potrebbero inoltre derivare dall'eventuale riacquisto delle Obbligazioni da parte della Banca o dell'eventuale assunzione di impegni al riacquisto delle Obbligazioni da parte della Banca sulla base di prezzi determinati dalla stessa, sia nel caso in cui il riacquisto avvenga attraverso il servizio di internalizzazione sistematica organizzato e gestito dall'Emittente, sia nel caso in cui avvenga in contropartita diretta con l'Emittente nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio.